

EVENTI. Stasera al Museo dell'energia idroelettrica di Valle Camonica

«Grande e giocoso» Cedegolo celebra l'eredità di Brera

Geniale giornalista, scrittore, innovatore della parola
Verrà ricordato da Gino Cervi e Claudio Sanfilippo
dialogando fra le meraviglie di un archivio senza pari

Elia Zupelli

Su quasi tutto dubitava ma su almeno due o tre cose non aveva dubbi. La prima: «Il vero calcio rientra nell'epica: la sonorità dell'esametro classico si ritrova intatta nel novenario italiano, i cui accenti i prestano ad esaltare la corsa, i salti, i tiri, i voli della palla secondo geometria e labile o costante». La seconda: Diego Armando genio peccatore, croce e delizia da lui dipinto come prima nessuno mai. «Maradona è la bestia iperbolica, nel senso infernale, anzi mitologico di Cerbero: se fai tanto di rispettarlo secondo lealtà sportiva, lui ti pianta le zanne nel coppino e ti stacca la testa facendola cadere al suolo come un frutto dal picciolo ormai fradicio... Maradona è uno sgorbio divino, magico, perverso: un jongleur di puri calli che fiammeggiano feroce poesia e stupore. Talora uno dei suoi piedi serve fulmineamente l'altro per una sorta di paradossale ispirazione atta a sor-



Gianni Brera: ha diretto la Gazzetta dello Sport appena trentenne

prendere: ma quando vuole, questo leggendario scorfano batte il lancio lungo che arriva, illumina, ispira: capisci allora che i ghiribizzi in loco erano puro divertimento: esibizione per i semplici. Se il momento tecnico-tattico lo esige, in quelle tozze gambe animate dal diavolo entra solenne il prof. Euclide. E il calcio si eleva di tre spanne agli occhi di coloro che, sapendolo vedere, lo prediligono su tutti i giochi della terra». La

terza, certezza esistenziale, caustica e sarcastica: «La vecchiaia è bella. Peccato che duri poco».

PAROLE, canzoni, ricordi, carte d'archivio e cartoline di un'Italia che non c'è più: «Gianni Brera giocatore di parole» è l'emblematico titolo della serata-dedicata in programma stasera al Musil - Museo dell'energia idroelettrica di Valle Camonica, a Cedegolo, «Omaggio a un gran-



Il giornalista-scrittore con la sua inseparabile macchina da scrivere. È morto nel 1992 a 73 anni



A Verona al ristorante «12 Apostoli» di Giorgio Gioco con lo scultore Gino Bogoni e con Indro Montanelli

de e giocoso scrittore di sport» che vedrà protagonisti Gino Cervi e Claudio Sanfilippo, i quali daranno vita a un dialogo che attraverserà lo straordinario laboratorio bresciano di prosa funambolica e inventiva linguistica da onomatopoea, tra ritmi, memorie, riflessioni, echi di ieri e sguardi al domani. Atmosfere amplificate nel loro potere evocativo da una selezione di materiali dall'Archivio Gianni Brera, recentemente inven-

tariato dalla **Fondazione Arnaldo e Alberto Mondadori** (partner dell'iniziativa), che farà da sfondo allo spettacolo. Nato nel 1919 a San Zenone Po, in provincia di Pavia, figlio legittimo del grande fiume «cresciuto brado o quasi fra boschi, rive e molienti... padano di riva e di gola», di boschi e di sabbioni», sconfinando tra letteratura e cultura popolare Brera ha lasciato un segno profondo. Im-

pronte che Cervi e Sanfilippo - destini incrociati, rispettivamente giornalista e scrittore di sport e cantautore con svariati dischi e collaborazioni da incorniciare con Mina e Finardi - ripercorreranno e interpreteranno in chiave non nostalgica ma futuribile, con acume leggerezza e un pizzico d'ironia, in sintonia con lo stile del maestro.

Alle 21; ingresso 5 euro, prenotazione a cedegolo@musilbrescia.it o al 342 8475113. •

© PHOTOCORNER/ANSA

